

## Il dibattito

Lunedì una riunione di maggioranza per stabilire un orientamento su quale area puntare. E presto verrà convocato il presidente Stefano Bonaccini

# Consiglio, il nuovo ospedale "avanza" Ma si prende ancora tempo sull'area

In aula dilaga il fronte di chi è a favore: contro Pc in Comune e M5s. Chiesta chiarezza su finanziamenti e qualità dei servizi

Marcello Pollastri

## PIACENZA

Una cosa è apparsa chiara dal dibattito di ieri in consiglio comunale con ospite il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino: il nuovo ospedale «è necessario». Quasi tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione - ad eccezione di Pc in Comune e M5s - si sono ormai convinte a cogliere l'opportunità.

Ma sulla scelta dell'area che dovrà ospitarlo - tra ex Pertite, ex Lusignani, La Verza e Farnesiana (Opera Pia Alberoni) - hanno prevalso ancora i tatticismi con la richiesta di ulteriori chiarimenti all'Ausl circa l'ammontare dei finanziamenti garantiti da Regione e azienda sanitaria. In pratica la politica piacentina prende ancora tempo, consapevole però che la decisione non può più essere dilazionata. Ed è per questo che lunedì la maggioranza di centrodestra si riunirà per un confronto che potrebbe essere risolutivo per prendere una direzione, operazione tutt'altro che sem-

plice visto l'emergere di alcune posizioni. In questo quadro non sono sfuggite infatti le parole della Lega pronunciate da Davide Garilli di apertura alla soluzione Pertite: «Se si costruisse l'ospedale alla Pertite sorgerebbe sui fabbricati presenti per cui non si toglierebbe porzione di verde». Ma nemmeno quelle del sindaco Patrizia Barbieri che, in nome della «coerenza», ha invece ribadito il «no» a tale soluzione: «Per me la volontà popolare è sacrosanta» ha detto. Aggiungendo: «Se poi ci sarà una maggioranza che si esprimerà diversamente questo lo vedremo».

Nel frattempo la discussione di ieri ha reso limpida la necessità di avere una nuova struttura che serva l'intera provincia. Lo va dicendo da tempo l'Ausl, ma soprattutto lo chiedono il personale medico e infermieristico. Urgenza ben illustrata nell'accorato intervento della consigliera Lorella Cappuccini (Lega) che ha parlato in qualità di dipendente dell'azienda dipingendo una realtà al limite della sopportazione: «So cosa vuol dire curare e avere le sale sovraffollate. Mancano gli spazi, c'è difficoltà a trasportare i pazienti. I primi a soffrire sono proprio loro. Il nuovo ospedale va fatto perché è utile». A favore del nuovo nosocomio si sono espressi anche Paolo Rizzi e Roberto Colla (Pc Più): «Ribadisco il sostegno forte - ha detto Rizzi - è una questione centrale per la qualità dei servizi erogati. Per noi sono cruciali i criteri

del "no" al consumo di suolo pubblico, la viabilità e l'impatto urbanistico». Che sia arrivato il momento di «essere pragmatici» lo ha fatto presente Stefano Cugini (Pd): «Se non si fa adesso, mi chiedo quanti anni passeranno ancora prima che la Regione metta a disposizione ancora dei quattrini» ha detto, aggiungendo che il Pd «non ha preso una posizione sull'area pur ammettendo la propria preferenza per una delle due pubbliche (Pertite e Lusignani) e il "no" al consumo di suolo».

Pur con sfumature diverse Sergio Pecorara, Francesco Rabboni e Michele Giardino (Fl), Filippo Bertolini (Fdi), Gloria Zanardi (misto), Antonio Levoni e Gianpaolo Ultori (Lib pc) si sono detti d'accordo col nuovo ospedale, pur pretendendo ulteriori chiarimenti e garanzie sui finanziamenti, sulle sorti dell'attuale presidio e sulla qualità dei servizi erogati durante l'attesa della nuova struttura.

Chi ha ribadito la propria contrarietà secca è stato Luigi Rabuffi (Pc in Comune): «In due anni ho solo capito che questo ospedale deve essere fatto a prescindere». Quanto all'ipotesi Pertite «non si possono prendere per i fondelli 30mila piacentini. Ospedale e parco insieme è una favola». Pur dichiarandosi non contrario a priori, ma escludendo la Pertite come ipotetica sede, Sergio Dagnino (M5s) ha chiarito «che con queste premesse noi siamo contro».



Alcuni momenti del dibattito in aula e il sit in in piazzetta Mercanti FOTO LUNINI

## L'INTERVENTO DEL DIRETTORE BALDINO

### «Piano finanziario e sede inscindibili. Ecco che cosa faremo del vecchio»

Ha rassicurato il consiglio: «Non si parte in un progetto del genere se non si ha l'intera copertura finanziaria». Ed ha aggiunto: «La Regione ha già affermato più volte la volontà di coprire con l'azienda i costi della struttura. L'Ausl sta già lavorando all'estensione del piano economico finanziario che però è inscindibile dalla scelta dell'area».

Si è espresso in questi termini il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino illustrando il percorso fin qui svolto e rispondendo ai dubbi del consiglio.

«Il percorso di realizzazione del nuovo ospedale sarà estremamente complesso. È fondamentale che si riesca a chiudere il cerchio della collocazione della struttura, e alcuni elementi del piano economico sono legati indubbiamente all'area prescelta».

In apertura Baldino aveva spiegato nuovamente il perché ser-

va un nuovo ospedale per l'intera provincia di Piacenza nell'ottica di una rete complessiva: «Oggi ci sono problemi logistici, di accessibilità, di parcheggi, di configurazione a pagdigioni».

Ha successivamente illustrato le caratteristiche progettuali del nuovo ospedale definendo anche come si pensa di utilizzare il nuovo contenitore dopo la dimissione: «L'intenzione è quella di far confluire nella struttura oggi esistente tutti i servizi territoriali non ospedalieri, quelli amministrativi, gli ambulatori, alloggi per studenti e foresteria con il servizio farmaceutico dell'azienda sanitaria, cioè le funzioni oggi collocate a barriera Milano e in via Anguissola». Ha caldeggiato un percorso condiviso sulle parti della struttura vincolate dalla Soprintendenza: «Serve un percorso condiviso per definire le sue funzioni, ma le parti del 400 possono avere

soltanto una vocazione museale». Poi la carrellata sugli studi di fattibilità delle quattro aree prese in esame con pro e contro. E infine ha nuovamente rassicurato: «L'attuale ospedale dovrà continuare a funzionare perfettamente fino alla mezzanotte del giorno prima in cui trasferiremo i pazienti. E in questi anni saremo chiamati a prendere delle scelte migliorative senza alterare l'efficacia delle prestazioni. Ad esempio: una delle urgenze è la sala d'aspetto del pronto soccorso pediatrico. E' troppo stretta e non si può andare avanti così».

## «No alla Pertite»

Mentre in aula il dibattito procedeva, in piazzetta Mercanti, come annunciato, il comitato per il Parco della Pertite-Bosco in città ha realizzato un sit-in per chiedere nuovamente di stralciare l'area della Pertite da quelle che potrebbero ospitare il nuovo ospedale e di rispettare il pronunciamento di 30mila piacentini nel referendum del 2011. Un coro al quale si sono uniti anche il M5s e l'ex candidato sindaco Stefano Torre: «L'ospedale non c'entra nulla col parco» ha detto. **mapa**



Il sindaco Barbieri

La volontà popolare è sacrosanta: no alla Pertite. Ma se ci sarà un'altra maggioranza...>>>